

Cronache federaliste

BOLLETTINO DELLA SEZIONE DI TRAPANI DEL MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

Anno XII n. s. Numero 3

Novembre 2013

PER UN' EUROPA DI NUOVA GENERAZIONE¹

Il governo di larghe intese, che si è rafforzato con gli ultimi “comici” avvenimenti, non è un'anomalia italiana, ma ormai il modello che tende a prevalere in diversi Paesi europei.

Il grande centro, tuttavia, non è punto di equilibrio virtuoso tra forze contrapposte, ma rappresenta lo stallo, il disperato tentativo delle classi dominanti di mantenere lo *status quo*, il segno di una politica diventata “amorfa”, cioè incapace di trovare una forma e un contenuto diversi da quelli del neoliberismo e dell'*austerità* per uscire dalla grande depressione che sta impoverendo, sul piano economico e dei diritti sociali, la grande parte della popolazione europea.

Per questo le prossime elezioni europee sono una grande occasione per far sentire che esiste un'altra visione dell'Europa, una vera via d'uscita dalla crisi.

Questa nuova via che dobbiamo aprire ha una parola chiave: *riequilibrio*.

Riequilibrare per trasformare la società europea nel senso della democrazia, della giustizia e dell'equità.

Questa crisi, infatti, è il frutto di uno squilibrio insostenibile tra finanza ed economia reale, tra la cessione della sovranità di singoli Stati e l'assenza di democrazia negli organi di governo dell'Unione Europea, tra i redditi dei ceti medio-alti ed il resto della popolazione, tra classi dirigenti e il resto dei cittadini nei singoli Paesi; ciò alimenta un inedito deficit democratico tra Nord e Sud Europa, in cui il divario iniziale è diventato in questi anni un abisso.

La crisi è mondiale. Ma in Europa le conseguenze sono più gravi. La ragione è che l'Europa più che vittima della crisi lo è delle politiche che le classi dirigenti hanno in questi anni attuato.

Pertanto, per salvare l'Europa, per non affossarla ancora di più, come faranno le forze del grande centro e dell'estrema destra nazionalista se le lasciamo operare, dobbiamo imporre una svolta radicale basata su alcuni elementi essenziali che qui di seguito andiamo ad elencare.

1) Un riequilibrio dei redditi, colpendo la rendita finanziaria, premiando il lavoro e l'occupazione, garantendo al contempo a tutti un reddito di base, allargando in senso universalistico il *welfare* europeo: il che può permettere un effettivo riequilibrio nella bilancia dei pagamenti tra i Paesi esportatori del Nord e quelli importatori del Sud, in mancanza del quale si accentuerà la distanza fra debito e credito nell'Eurozona;

2) un riequilibrio nel rapporto economia/ambiente, riconvertendo le produzioni inquinanti e favorendo le produzioni ecologicamente sostenibili, in luogo delle “grandi opere” inutili e inquinanti, programmando un capillare intervento di salvaguardia del

¹ Si tratta della parte centrale della relazione programmatica pronunciata ad Enna da Giuseppe Castronovo nel corso della seduta del Comitato regionale del 27 ottobre 2013, che l'ha eletto nuovo segretario regionale siciliano, e che noi qui volentieri riportiamo a beneficio dei nostri lettori.

territorio, oggi più che mai nudo e indifeso di fronte ai cambiamenti climatici: vale a dire, un vero programma di investimenti pubblici e privati a livello europeo;

3) un riequilibrio nei rapporti democratici fra cittadini ed organi di potere: il che comporta che il peso delle decisioni va spostato sul parlamento europeo, organo elettivo, e non sugli organismi designati dai governi nazionali, nell'ottica di un'Europa federale;

4) un riequilibrio fra i poteri della politica e quelli della finanza, oggi, come noto a tutti, a vantaggio di quest'ultima: il che potrebbe anche comportare in via strettamente transitoria una revisione del ruolo della Banca Centrale Europea che potrebbe porre la piena occupazione tra i suoi obiettivi, prestare aiuto direttamente ai singoli Paesi in difficoltà, essere insomma – in mancanza di un autentico Governo europeo – uno strumento di politica sociale piuttosto che apparire il *dominus* dell'economia, nella considerazione che tutto ciò può significare tagliare le unghie alla finanza con la *Tobin tax*, l'eliminazione dei paradisi fiscali, la separazione delle banche commerciali da quelle di ri-

Movimento Federalista Europeo – Centro Provinciale di Trapani
In collaborazione con la Sezione MFE di Palermo e la Casa d'Europa "Altiero Spinelli"

MEDITERRANEO CHIAMA EUROPA

IL MEDITERRANEO E L'UNIONE EUROPEA NELLA POLITICA INTERNAZIONALE

Seminario di dibattito e formazione per l'Europa federale

Chiesanuova (Valderice), Ristorante "Da Franco" – Domenica 17 novembre 2013, ore 9.30

Programma

Presiede i lavori Elio CAMPO, segretario provinciale Movimento Federalista Europeo

Saluti delle Autorità convenute

INTRODUZIONE AL SEMINARIO

Elio SCAGLIONE, docente Diritto dell'Unione europea, direttore Istituto "M. Albertini"

RELAZIONI

Lina G. DI CARLO, docente Diritto dell'Unione europea, presidente Casa d'Europa "A. Spinelli"
Diritto d'asilo e solidarietà europea nella problematica dell'immigrazione verso l'Europa

Giuseppe FERA, docente di Filosofia Liceo "M. Cipolla" e segretario Sezione MFE di Castelvetro
Diritto cosmopolitico e pace universale. L'insegnamento di Kant per la costruzione della società futura attraverso il federalismo

Rodolfo GARGANO, presidente Istituto "M. Albertini" e segretario generale Casa d'Europa
Europa e Mediterraneo nella politica internazionale. Come fondare nuovi ordini politici globali oltre le egemonie e i fondamentalismi

INTERVENTI PROGRAMMATI

Giuseppe CASTRONOVO, membro comitato centrale e segretario MFE-Sicilia

Michele G. MARRONE, membro comitato federale e segretario GFE-Trapani

Sergio ORTOLEVA, v. segretario regionale e segretario Sezione MFE-Palermo

Sommario:

Per un'Europa di nuova generazione (editoriale di G. Castronovo) – p. 1

"Mediterraneo chiama Europa". Seminario d'autunno a Chiesanuova (17 novembre 2013) – p. 2

Tribuna federalista. Riflessioni sulla cittadinanza europea: limiti e ambiguità (di V. Miceli) – p. 3

Le decisioni del Comitato regionale d'ottobre ad Enna – p. 4

Il nuovo organigramma regionale e le mozioni sull'immigrazione verso l'Europa – p. 5

Notiziario federalista – p. 8

schio, la drastica limitazione dell'uso dei derivati;

5) un riequilibrio nel rapporto Nord/Sud spostando l'asse dell'Unione europea verso il Mediterraneo, attraverso una forte alleanza tra i Paesi del Sud Europa per salvare le popolazioni del sud, profughi, migranti dalle stragi continue ed insopportabili a cui questa Europa neoliberista e tecnocratica li ha condannati, riducendo il *mare nostrum* a un immenso cimitero del migrante ignoto.

Tutto questo comporta una revisione dei trattati fondativi e la cancellazione di quelli successivi nella misura in cui strangolano le economie. Questa è l'unica strada realistica per evitare che la moneta unica, l'euro, sia un cappio insopportabile e funzioni soltanto a vantaggio delle economie più forti, come del resto avviene ora.

Molti, in campo intellettuale e politico, la pensano così, ma ancora manca una forza dotata di autorevolezza e consistenza che esprima questa visione e persegua con coerenza questi obiettivi.

I federalisti debbono insistere con forza per portare avanti il progetto di percorso unitario, sfruttando l'esempio positivo che ci viene da alcuni Paesi europei, con forze e movimenti che si richiamano a questi valori. Perché per esempio non puntare ad una grande alleanza euro-mediterranea, che sappia parlare anche ai popoli del Nord Europa, protagonista di una nuova cooperazione Sud/Nord nell'Unione Europea e nel Mediterraneo? Ecco allora l'esigenza di una forza radicale capace di dimostrarsi tale sul piano dei valori e degli obiettivi, per un'Europa di nuova generazione, che sia davvero rifondata e veda soprattutto nei giovani il proprio futuro.

Giuseppe Castronovo

TRIBUNA FEDERALISTA. Riflessioni sulla cittadinanza europea: limiti e ambiguità

Con un intervento sui problemi della cittadinanza europea, sotto il profilo della valenza giuridica dell'istituto, diamo inizio a questa nuova rubrica del Bollettino, che vuole essere un contributo alla circolazione delle idee federaliste tra i nostri iscritti e simpatizzanti, fermo restando che gli interventi non rifletteranno necessariamente il punto di vista della Direzione e più in generale le posizioni ufficiali del Movimento con riguardo all'argomento di volta in volta posto all'attenzione dei lettori. L'intervento qui di seguito riportato è dell'avv. Vincenzo Miceli, componente del Comitato direttivo della sezione MFE di Trapani, ed è il canovaccio su cui si è intrattenuto il nostro amico durante il Seminario di Formazione e Dibattito federalista dello scorso maggio ad Erice Mare sotto il titolo Cittadini d'Europa. La cittadinanza dell'Unione e le nuove sfide della società europea.

1.*Premessa.* Lo stato di cittadinanza è costituito dall'appartenenza ad una comunità politica giuridicamente organizzata, cioè uno *Stato*. Se così è, il concetto di cittadinanza europea suscita più di una perplessità, dato che ad oggi non esiste uno Stato Federale europeo. Trattasi, a stretto rigore, di una fuga in avanti, come avvenuto per la moneta unica, istituita senza una banca federale centrale che possa battere moneta. Ben vengano, però, queste fughe in avanti, senza le quali non vi sarebbe stato alcun progresso nel processo di unificazione europea, che dovrà inevitabilmente condurre alla costituzione dell'auspicato Stato Federale Europeo (Stati Uniti d'Europa).

Non esiste d'altra parte nemmeno una Nazione Europea. E tanto va detto senza tacere che impropriamente si parla di cittadinanza nazionale, se è vero che il concetto di Nazione non si identifica con quello di Stato. Invero la Nazione è un concetto etnico-sociologico che identifica un popolo per lingua, cultura, tradizioni, religione, razza; popolo comunque storicamente unito dalla volontà di vivere insieme. E poiché sono possibili più Nazioni all'interno di uno Stato, ben si comprende come non si possa parlare propriamente di cittadinanza nazionale. Ciò malgrado, l'art. 8 del Trattato di Maastricht, ora modificato dal Trattato di Lisbona, così recita: *È cittadino dell'Unione europea chiunque abbia la cittadinanza di uno Stato membro. La cittadinanza dell'Unione si aggiunge alla cittadinanza nazionale e non la sostituisce.* E qui è d'obbligo osservare, a riprova della predetta fuga in avanti, che la cittadinanza europea, lungi dall'essere connotata da una genesi propria, è stata concepita come derivata dalla cittadinanza di uno Stato

membro dell'U.E. in una impostazione duale e non sostitutiva della cittadinanza "nazionale" (leggasi: "statuale").

2. *La mancata convivenza del cittadino europeo coi suoi familiari extracomunitari.* Secondo la regola applicata dalla Corte di Giustizia Europea, il cittadino europeo può ottenere il permesso di soggiorno permanente del familiare extracomunitario tutte le volte che l'eventuale diniego possa compromettere il suo diritto di cittadinanza e la concomitante facoltà di circolare liberamente all'interno dell'Unione europea. Vale la pena esaminare a questo punto alcuni casi che indichino quanto allo stato resti ancora irrisolta la questione.

Il caso Chen. La figlia di una coppia di cinesi nasce a Belfast e, per lo *ius soli*, acquisisce la cittadinanza irlandese, che viene attribuita dall'EIRE anche ai nati nell'Irlanda del Nord, territorio britannico. Dopo la nascita, la madre si trasferisce con la figlia in Inghilterra e chiede per sé un permesso di soggiorno permanente, che viene però rifiutato dal Regno Unito. Il diniego viene impugnato dinanzi alla Corte di Giustizia Europea, la quale, dopo avere disatteso alcune eccezioni, accoglie il ricorso. Due le principali eccezioni disattese: a) la bambina non ha proprie risorse economiche (obiezione: tali risorse possono essere assicurate al cittadino dai membri della sua famiglia); b) la bambina aveva acquisito la cittadinanza irlandese, quindi europea, con l'*escamotage* del turismo delle nascite (obiezione: non è consentito ad uno Stato membro di sindacare le leggi di un altro Stato europeo in materia di cittadinanza).

Infine, come dicevamo, la domanda viene accolta, perché il diniego del soggiorno della madre accanto alla figlia, incapace di badare a sé stessa, avrebbe di fatto privato quest'ultima dell'esercizio del diritto di cittadinanza, essendo costretta a seguire la madre altrove, fuori dall'Unione europea.

Il caso Zambrano. Una coppia di colombiani dimoranti in Belgio chiedono invano il permesso di soggiorno. Nelle more dell'*iter* amministrativo nascono due loro figli, che acquistano, per lo *ius soli*, la cittadinanza belga e quindi europea. A questo punto i genitori ripropongono la domanda, che viene però respinta. Segue il ricorso alla Corte di Giustizia Europea. Il caso differiva dal precedente, perché le minori non provenivano da altro Stato dell'U.E., ma erano rimaste in Belgio dalla nascita, talché, essendo mancata la circolazione all'interno dell'U.E., la situazione appariva meramente interna allo Stato belga e il ricorso sembrava destinato ad essere rigettato.

LE DECISIONI DEL COMITATO REGIONALE D'OTTOBRE AD ENNA

Si è riunito lo scorso 27 ottobre 2013 ad Enna il Comitato regionale siciliano del MFE eletto lo scorso 10 marzo ad Agrigento per procedere alle elezioni alle cariche interne, allora rinviate ad altra data, e all'esame della situazione organizzativa delle sezioni locali, con riguardo alle linee di attività da sviluppare nei prossimi mesi in Sicilia.

Eletta la Giunta Esecutiva, e nominati i membri titolari e supplenti dell'Ufficio regionale di Formazione e Dibattito federalista (come da organigramma a parte riportato), il Comitato ha quindi approvato la relazione programmatica del nuovo segretario regionale Giuseppe Castronovo e adottato una mozione politica sull'Europa federale e il rilancio delle politiche di integrazione fra i popoli. Uno o più eventi saranno inoltre adottati a livello regionale, in coordinamento con le diverse sezioni, in prossimità delle prossime elezioni europee previste per la fine di maggio 2014. Un progetto in tal senso sarà preso in esame in tutta massima già alla prossima seduta della Giunta Esecutiva che si terrà al principio dell'anno, attorno al 19 gennaio, in concomitanza con la consueta Giornata di Dibattito e Formazione federalista che avrà luogo a Ragusa.

Si è deciso quindi di dar corso entro novembre ad un'attività di formazione e reclutamento, mirata in particolare sui giovani, presso gli istituti scolastici d'istruzione secondaria superiore di Ragusa e Modica. Inoltre, onde evitare le assenze al Comitato derivate da impegni già assunti a vario titolo dai componenti, si è stabilito che di norma le riunioni del Comitato regionale si svolgeranno l'ultima domenica di aprile e di ottobre di ciascun anno, e la prossima seduta è stata di conseguenza già fissata per domenica 27 aprile 2014 ad Agrigento, con l'auspicio che vi si possa altresì tenere contestualmente il Congresso regionale siciliano della Gioventù Federalista Europea.

Invece venne accolto, non avendo la Corte affrontato tale aspetto, ma avendo preso in considerazione unicamente la circostanza, già condivisa per il caso Chen, che il diniego del soggiorno dei genitori accanto ai figli, incapaci di badare a loro stessi, avrebbe di fatto privato questi ultimi dell'esercizio del diritto di cittadinanza, essendo costretti a seguire i genitori altrove, fuori dell'Unione Europea. Era rimasta quindi irrisolta la questione della non attribuzione del permesso di soggiorno ai familiari extracomunitari, ove il cittadino non abbia esercitato il diritto di libera circolazione all'interno dell'U.E. (situazione qualificata non di competenza della Corte di Giustizia Europea, perché meramente interna allo Stato).

Il caso McCarty. L'occasione di affrontare espressamente tale argomento la Corte di Giustizia Europea l'ha avuta col caso McCarty, risolto col rigetto del ricorso. La sig.ra McCarty, pur avendo la doppia cittadinanza irlandese e britannica, risiedeva da sempre nel Regno Unito. Un giorno si sposò con un giamaicano e chiese che al marito venisse concesso il permesso di soggiorno permanente, ma la domanda venne respinta. Anche il ricorso alla Corte di Giustizia Europea venne rigettato, perché fu ritenuto trattarsi di questione puramente interna dello Stato britannico e ciò sotto due profili: a) non c'era stato un trasferimento della cittadina McCarty da uno Stato all'altro dell'U.E.; b) il diniego dello Stato britannico non obbligava la cittadina McCarty a lasciare il territorio dell'U.E., ben potendo la medesima trasferirsi in altro Stato (*sic!*). Come dire: *finché la McCarty non lascerà il Regno Unito, non potrà ottenere che il marito soggiorni con lei.*

3. *Conclusioni.* Ciò comporta una *discriminazione alla rovescia* in danno dei "cittadini statici" rispetto ai "cittadini dinamici" che abbiano circolato da uno Stato all'altro dell'U.E., perché per questi ultimi la questione in esame non viene considerata interna, bensì comunitaria, con la conseguenza che vi sono ampi margini per il superamento delle norme interne restrittive degli Stati membri. Inutile dire che la discriminazione potrebbe essere superata, e auguriamoci che lo sia in futuro, col principio di uguaglianza di tutti i cittadini, "statici" o "dinamici" che siano. Al momento possiamo dire che, fino a quando il ricongiungimento familiare non avrà tutela comunitaria, il diritto di cittadinanza di tutti coloro che abbiano familiari extracomunitari rimarrà monco e, per di più, verrà lesa l'unità familiare, che costituisce un diritto dell'uomo.

Vincenzo Miceli

DOCUMENTAZIONE: IL NUOVO ORGANIGRAMMA DEL MFE-SICILIA E LE MOZIONI SULL'IMMIGRAZIONE VERSO L'EUROPA

Con la seduta del 27 ottobre u. s. il Movimento Federalista Europa si è finalmente dotato in Sicilia di una nuova dirigenza che prevede in particolare il subentro alla segreteria regionale di Giuseppe Castronovo. Ne pubblichiamo quindi qui di seguito l'organigramma, con ogni indicazione utile in proposito. In relazione poi agli avvenimenti del 3 ottobre scorso nel mare di Lampedusa, che hanno visto l'ennesima tragedia dell'immigrazione verso l'Europa, lo stesso Comitato regionale ha approvato una Mozione per l'Europa federale e il rilancio delle politiche di integrazione fra i popoli, che fa seguito alla mozione del Comitato direttivo della Sezione trapanese del MFE e all'analoga alla dichiarazione della Gioventù Federalista Europea di Trapani. Ne pubblichiamo di conseguenza i testi per la migliore conoscenza dei nostri lettori.

1. L'ORGANIGRAMMA DEL MFE-SICILIA (SEDUTA DEL COMITATO REGIONALE DEL 27/10/2013)

Giunta Esecutiva

Presidente: Rodolfo Gargano (Trapani); Vice presidente (con funzioni vicarie): Elio Scaglione (Palermo); Vice presidente (con incarico ai rapporti con gli Organi centrali e le forze politiche): Cettina Rosso (Enna); Segretario: Giuseppe Castronovo (Enna); Vice segretario (con incarico alla stampa e propaganda): Sergio Ortoleva (Palermo); Vice segretario (con incarico ai rapporti con la scuola e l'A.E.D.E.): Lucia Muscetti (Modica); Corrispondente Ufficio del Dibattito (con incarico alla Formazione): Giorgio Nobile (Ragusa); Tesoriera (con incarico al reclutamento e ai rapporti con la G.F.E.): Angela Milioto (Agrigento).

Ufficio regionale di Dibattito e Formazione federalista

Responsabile dell'Ufficio: Giorgio Nobile; Membri titolari: Ruggero Del Vecchio (Palermo), supplente Andrea Ilardi (Trapani); Elio Campo (Trapani), supplente Grazia Villa (Agrigento).

2. MOZIONE PER L'EUROPA FEDERALE E IL RILANCIO DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE FRA I POPOLI (Comitato regionale del 27 ottobre 2013)

Il Comitato regionale siciliano del Movimento Federalista Europeo, riunitosi ad Enna per esaminare lo stato di avanzamento del progetto d'unificazione dell'Europa, nel quadro del superamento degli Stati sovrani e delle attuali politiche nazionali di separazione fra i popoli, in particolare nel Mediterraneo, alla luce degli ultimi avvenimenti che riguardano i flussi migratori verso l'Italia e l'Europa;

preso atto dei recenti episodi di migranti tragicamente periti in mare, al largo delle coste siciliane;

considerato la plateale insufficienza e colpevole cecità delle politiche degli Stati membri e dell'Europa comunitaria in materia di immigrazione ed asilo verso l'Europa;

ritenuto che a tale censura non si sottrae nemmeno l'Italia, con le sue scelte di considerare come reato l'immigrazione irregolare di cittadini di altri Stati che desiderino entrare nell'Unione;

ricorda che la nascita nell'Ottocento degli Stati nazionali non può essere intesa come elemento insindacabile di separazione arbitraria fra i popoli del mondo, che arrivi fino alla negazione dei fondamentali diritti universali fondati sulla dignità dell'uomo;

che l'Unione europea, piuttosto che per pervenire alla mera unificazione dei vari mercati nazionali, è sorta sin dall'origine per essere un vero e nuovo fattore di pace e di integrazione nel mondo, sia al suo interno nei confronti di un Popolo Europeo diviso e mortificato dagli egoismi dei diversi governi nazionali, sia al suo esterno rispetto agli altri popoli nei confronti dei quali assumeva come doveroso il compito di operare per stabilire la democrazia, la libertà e la giustizia internazionale;

che pertanto occorre anche ipotizzare a livello globale il superamento dell'ONU e la creazione di un'Assemblea Parlamentare Mondiale rappresentativa dei diversi popoli del mondo;

considera grave la sostanziale indifferenza dei governi nazionali riguardo al problema dei flussi migratori verso l'Unione, che mentre si tengono stretta la loro competenza in materia sottraendola al livello europeo che è solo quello ragionevole, non sono poi nemmeno in grado di dar corso a una politica di minima accoglienza che non si traduca alla fine nei vergognosi respingimenti alle frontiere;

ribadisce di conseguenza che la politica dei flussi migratori e del diritto d'asilo dei rifugiati debba essere considerata come competenza esclusiva dell'Unione, in autonomia dai governi nazionali, e gestita dalla Commissione europea in base alle sole decisioni del Parlamento europeo;

che sotto tale aspetto si presenta peraltro essenziale la contestuale prosecuzione del processo di integrazione politica dell'Unione, che partendo dall'Unione bancaria possa arrivare alla costruzione di una vera Unione federale europea, limitata intanto al settore dell'economia e della moneta dell'Eurozona;

aderisce infine come Sicilia, in linea con le posizioni di principio sopra enunciate:

- all'azione per una "Federazione Europea subito" indetta dal Movimento Federalista Europeo per fare dell'Eurozona la Federazione europea;
- alla Giornata di lutto Europeo proclamata dalla Gioventù Federalista Europea in memoria del naufragio di Lampedusa del 3 ottobre 2013;
- alla settimana di mobilitazione per un Parlamento Mondiale, per promuovere la democrazia globale e la partecipazione dei cittadini del mondo, indetta a far tempo dal 19 ottobre 2013 da World Parliament Now e che coinvolge ormai più di 50 città e numerose organizzazioni in tutti e cinque continenti.

3. MOZIONE SULL'IMMIGRAZIONE VERSO L'EUROPA (Comitato direttivo MFE Trapani, 4/10/2013)

Il Comitato Direttivo della Sezione di Trapani del Movimento Federalista Europeo, riunitosi nei locali sociali per esaminare lo stato di avanzamento del processo di integrazione europea;

avuta notizia della recente strage di migranti nel Mediterraneo, nei pressi dell'isola di Lampedusa;

ritenuta l'estrema gravità dell'evento, che si colloca ancora una volta nella colpevole sequenza per cui da tempo perdono tragicamente la vita migliaia di persone che fuggono disperate dai loro Paesi verso l'Europa, per sottrarsi ad un oscuro futuro, troppo spesso consistente in permanenti guerre e guerriglie, brutali governi dispotici, orribili atti terroristici, ripetute carestie e profonda miseria;

considerato che tutti i veri democratici d'Europa, e ancor più i federalisti europei, di là dalla ferma condanna delle organizzazioni criminali che sfruttano cinicamente i flussi migratori verso l'Europa, non possono ora evitare di riesaminare, ancora una volta, le attuali politiche di emigrazione dei governi europei, e in particolare dell'Italia, senza tralasciare peraltro le necessarie premesse di ordine morale e nel totale rispetto dei diritti dell'uomo;

ricorda quindi anzitutto

- che qualsiasi misura di ordine politico sia adottata dalle autorità di governo dei Paesi europei in materia di emigrazione, essa non può ignorare il superiore valore della vita e della dignità umana, che vanno preservate in

assoluto, senza cedimenti a chiusure di natura culturale che mascherano soltanto egoismi di parte, e che le vorrebbero condizionate a valutazioni diverse a seconda delle varie appartenenze nazionali, in ciò riproponendo, scopertamente o subdolamente, sorpassate e pericolose ideologie di pretese inferiorità delle etnie dei popoli “altri” rispetto in particolare all’Occidente;

- che la pervicace ostinazione dei governi nazionali d’Europa – Italia compresa - a voler ritenere le politiche dell’immigrazione come una competenza sostanzialmente nazionale, attribuendo alle autorità comunitarie come la Commissione e il Parlamento europeo un limitato ambito complementare e residuale, ha finito nei fatti con il relegare la fascia meno ricca e meno istruita di coloro che intendono emigrare in Europa, in una classe di non-persone diversa da tutti gli altri, priva dei principali diritti umani e sottoposta ad odiosi ricatti e ingiusti trattamenti di polizia;
- che le sbandierate ragioni politiche ed economiche che sono spesso poste a base ad esempio delle politiche nazionali di respingimento nei confronti di coloro che vengono etichettati come “*sans papiers*” o ancor più spregiativamente come “clandestini”, platealmente ignorano il fatto indubitabile che prima di acquisire lo *status* di cittadini nazionali si è uomini e donne di questo pianeta, senza distinzioni di appartenenza a Stati, etnie o nazioni;

tutto ciò premesso, ritiene ancora

- che in via di principio non si debba negare a qualunque cittadino del mondo il diritto di emigrare in altri Paesi ed ivi costruire la propria vita, partecipando con pari diritti e dignità dei cittadini “nazionali” alla nuova società dallo stesso liberamente scelta;
- che d’altronde la storia ci insegna che non sono valse muri, steccati o impedimenti di sorta a bloccare le migrazioni dei popoli nei secoli, ma che anzi da tali “contaminazioni” è sorto poi un complessivo arricchimento della società fino alla nascita di nuove civiltà, come ad esempio è accaduto ieri per l’Europa medioevale e successivamente con gli Stati Uniti caratterizzati da un *melting pot* alla lunga rivelatosi benefico;
- che proprio l’Europa, già descritta dalla Convenzione Europea nel preambolo della prevista Costituzione per l’Europa, poi colpevolmente non entrata in vigore nell’Unione, come “spazio privilegiato della speranza umana” che intende “operare a favore della pace, della giustizia e della solidarietà nel mondo”, non può oggi sottrarsi impunemente a tale compito e a tale missione che essa stessa e la storia si sono dati;

reputa di conseguenza necessario

1. che l’Unione Europea si doti democraticamente di una sua propria politica dell’immigrazione, ispirata ai suesposti principi, che superi definitivamente il criterio per cui le politiche dell’immigrazione restano nell’esclusiva potestà dei governi nazionali, i quali si sono dimostrati ampiamente incapaci di gestire il fenomeno in concordanza con i superiori diritti dei migranti rispetto alle pretese degli Stati;
2. che in particolare il governo italiano cessi di richiamare periodicamente e ipocritamente l’intervento dell’Europa in tale materia, dipingendola come un’entità ignava ed estranea all’Italia, quando è proprio l’Europa intergovernativa dei Consigli europei, con la presenza e il concorso dei ministri italiani e la politica nazionale dei respingimenti e dei centri di espulsione, che ha contribuito sinora a voler mantenere su tale materia l’assurda ed incivile esclusione di un’autorità europea democratica, autonoma e al di sopra degli Stati, che risulti aperta all’accoglienza e all’integrazione dei cittadini di altri Paesi;
3. che ci si adoperi invece al più presto, piuttosto che a reiterare la richiesta di affidare nuove politiche di contrasto con la forza ad un riformato e rafforzato *Frontex*, ad istituire un percorso pubblico umanitario verso i principali Paesi dell’Unione, Italia compresa, che possa spezzare il triste e cinico mercato di migranti, e dare a coloro che vogliono venire in Europa la possibilità di giungervi autonomamente e liberamente, al più secondo quote annuali ragionevoli e modalità non vessatorie;
4. che venga riformata la politica della cittadinanza degli Stati membri dell’Unione, nel senso di dare più rilevanza alla residenza in un qualsiasi Paese dell’Unione e all’adesione agli aspetti cosmopolitici della cittadinanza, fino ad una significativa facilitazione nelle procedure di concessione della cittadinanza nazionale e alla possibilità di pervenire all’acquisizione della cittadinanza europea indipendentemente dalla cittadinanza nazionale;

indica per la realizzazione di una nuova politica europea dell’immigrazione e della cittadinanza, la progressiva creazione di una Federazione Europea e l’abbandono dell’Europa intergovernativa che tanti danni ha portato e ancora porta al processo di integrazione europea;

affida alla sensibilità e alla buona volontà di tutti i sinceri democratici d’Europa l’obiettivo di dar corpo senza ulteriori indugi ad una svolta decisiva in senso genuinamente federale alla costruzione dell’unità europea, nell’auspicio fra l’altro che l’elezione europea e il semestre italiano di presidenza dell’anno venturo possano essere i momenti trainanti di un rilancio significativo e duraturo del progetto europeo di unificazione politica del continente.

4. “NON È QUESTA LA NOSTRA ITALIA! NON È QUESTA LA NOSTRA EUROPA! (DICHIARAZIONE DELLA GIOVENTU’ FEDERALISTA EUROPEA DI TRAPANI DEL 12 OTTOBRE 2013)

Noi giovani federalisti europei di Trapani, di fronte all’ultima tragedia di migranti nel mare di Lampedusa, esprimiamo il nostro orrore e il nostro disgusto per una politica dell’immigrazione verso l’Europa che è cieca e sorda nei confronti di persone disperate che tentano di venire in Europa per realizzare legittimamente i loro sogni e le loro speranze di uomini e donne come tutti noi.

Noi diciamo forte e chiaro che non ci riconosciamo nelle scelte di inciviltà, egoismo e brutalità operate da una classe di governo ottusa e rinunciataria sia nazionale che europea, e per questo chiediamo da subito:

- a livello dello Stato italiano, l'abolizione della legislazione che individua l'immigrazione irregolare come reato (c.d. legge Bossi-Fini), l'eliminazione dei respingimenti in mare e la trasformazione dei Centri di Espulsione in Centri di Prima Accoglienza;
- a livello dell'Unione europea, l'acquisizione della piena competenza della gestione dell'immigrazione da parte della Commissione europea e del Parlamento europeo *in piena autonomia dagli Stati nazionali*, e in linea con i principi universali della dignità e dei diritti della persona; una revisione del Regolamento di Dublino II con nuova politica europea del diritto d'asilo per i rifugiati; corridori umanitari controllati da autorità pubbliche che mettano fine allo scandaloso commercio degli scafisti.

Noi giovani federalisti europei di Trapani sappiamo che le vecchie frontiere nazionali nell'era della globalizzazione sono soltanto un retaggio del passato. Per questo motivo, volendo fermamente che l'Italia resti parte integrante di un'Unione europea democratica e federale, e che il Mediterraneo sia un mare di pacifica convivenza tra i suoi diversi popoli rivieraschi, auspichiamo con forza una generosa politica europea di solidarietà economica e sociale verso i popoli dell'Africa.

Noi sappiamo che l'Europa non può sottrarsi al compito di operare nel mondo a favore della pace, della giustizia e della solidarietà, come recitava la Costituzione per l'Europa. Di fronte all'evidente fallimento dell'Europa intergovernativa, l'Europa-forzezza dei governi nazionali, la GFE di Trapani ribadisce anche in questa occasione che è giunto il momento dell'Europa del Popolo Europeo, una Federazione europea che realizzi, insieme con il sogno europeo, i desideri di quanti fuori di essa guardino all'Europa come la più solida speranza per la civiltà dell'uomo.

NOTIZIARIO FEDERALISTA

Trapani. Riunione del Comitato direttivo della Sezione MFE di Trapani. Si è riunito il 4 ottobre 2013 il Comitato direttivo della Sezione MFE di Trapani, adottando fra l'altro all'unanimità la mozione sull'immigrazione verso l'Europa riportata in altra parte di questo Bollettino. Il Comitato ha anche dibattuto sulle modalità di esecuzione dell'azione cartoline (poi conclusasi positivamente con la firma di 520 cartoline) e approvato lo schema del consueto Seminario d'autunno, che avrà luogo in cooperazione con le vicine Sezioni di Palermo e Castelvetro e coinvolgerà espressamente gli alunni delle quarte classi degli *Istituti pilota per gli studi sul federalismo e l'unità europea* di Trapani (Classico Ximenes e Scientifico Fardella). Il Direttivo si era anche riunito unitamente all'Ufficio esecutivo provinciale in data 5 giugno 2013 per fare il punto sulla situazione organizzativa del MFE a Trapani e provincia.

Enna. Riunione dei rappresentanti delle principali Sezioni dell'Isola. Su iniziativa di G. Castronovo e R. Gargano, ha avuto luogo il 30 giugno 2013 ad Enna una riunione informale dei rappresentanti delle principali Sezioni siciliane, per dibattere sulle problematiche del lancio dell'ICE e della contestuale azione per dotare l'Eurozona di un bilancio autonomo, presenti G. Castronovo e C. Rosso per Enna, S. Ortoleva e E. Scaglione per Palermo, G. Nobile per Ragusa, e R. Gargano e A. Ilardi per Trapani. La riunione ha affrontato anche il tema della definizione della nuova dirigenza regionale, fissando alcuni criteri condivisi per l'elezione della Giunta Esecutiva e la nomina dei membri dell'Ufficio di Dibattito e Formazione Federalista.

Agrigento. Incontri provinciali per l'azione cartoline. Incontri preliminari per il lancio dell'azione cartoline si sono svolti ad Agrigento per impulso di R. Gargano e dei segretari delle sezioni MFE di Agrigento e Casteltermeni Grazia Villa e Vincenzo Taibi, con l'intervento di Federica Salvo, presidente della GFE-Agrigento, nonché, per la Delegazione di Agrigento della Casa d'Europa "A. Spinelli, di Antonella Mirabile.

Partanna. Definito nuovo Protocollo d'intesa con l'IISS "F. D'Aguiro". Rilanciata la collaborazione della Casa d'Europa con l'ex Magistrale "Alighieri", che da quest'anno comprenderà anche il liceo classico di Salemi "D'Aguiro", la prof.ssa Caterina Termini è stata confermata nell'incarico di direttore del Centro Studi di Partanna. Sul tema europeo sono anche in corso contatti con il locale l'Assessorato all'Istruzione.

Castelvetro. La consueta riunione del Centro Studi di Castelvetro si è svolta anche quest'anno lo scorso ottobre, con l'intervento del segretario della sezione MFE prof. G. Fera, che ha anche lanciato l'azione cartoline, conclusasi poi con esito nel complesso soddisfacente.

Trapani. Incontri con l'AUSER. In prosecuzione dei rapporti di collaborazione intrapresi dalla Casa d'Europa "A. Spinelli" con la locale sezione dell'AUSER diretta da T. Fonte e R. Lazzari, R. Gargano ha tenuto il 6 novembre 2013 una conferenza-dibattito sul tema "Immigrazione ed Europa". L'incontro fa seguito ad altri incontri sul progetto europeo tenutisi sempre con l'AUSER nei mesi di aprile e maggio.

Cronache federaliste è un bollettino interno a periodicità variabile della Sezione di Trapani del Movimento Federalista Europeo diretto da Rodolfo Gargano e distribuito ad iscritti e simpatizzanti delle Organizzazioni del Movimento europeo che ne fanno richiesta – Anno XII nuova serie, Numero 3, Novembre 2013 – Direzione, Redazione, Amministrazione: via R. Sanzio 7 Casa Santa, 91016 Erice (Trapani) - Tel. 0923.551745/891270 Fax 558340/23900; Cell. 347.9541553-328.3628179 Website: www.fedeuropa.org - Email: mfe.trapani@fedeuropa.org